

L'ISTITUTO UMBRO HA UNA RETE CON 47 SPORTELLI

# La Popolare di Bari ha acquisito la «Cassa» di Orvieto

È stato siglato l'accordo tra Banca Popolare di Bari e CariFirenze (Gruppo Intesa Sanpaolo) per l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Orvieto, che prevede il passaggio del 73,57% del capitale di CariOrvieto alla banca barese mentre l'altro 26,43% resta alla Fondazione relativa. Si tratta, al di là dei numeri, di un vero e proprio salto di qualità per la banca barese in una dimensione pienamente nazionale in una logica di banche rete che non potrà che puntare ad un progressivo rafforzamento in tutta Italia.

Il costo complessivo dell'operazione CariOrvieto, 47 sportelli, è stato di 115 milioni di euro, inoltre sono stati acquisiti 4 sportelli di CariFirenze in provincia di Pistoia. E' da ricordare che questi sportelli così come quelli di CariOrvieto erano oggetto dell'obbligo di cessione da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo disposto dall'**Antitrust**. Con l'ultima acquisizione, la diciannovesima in ordine di tempo, la banca di cui è amministratore delegato **Marco Jacobini**, vede la sua rete commerciale passare da 207 a 258 filiali, consolidando la propria presenza nell'Italia centrale, ed in particolare nelle province di Orvieto, Perugia, Roma e Viterbo mentre compare per la prima volta in Toscana grazie alle quattro filiali nella zona di Pistoia.

E' da ricordare che a breve diverrà operativa l'operazione, deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci della Banca Popolare di Bari dello scorso 5 ottobre, di aumento di capitale per circa 200 milioni di euro di cui la metà è destinata all'acquisizione di CariOrvieto e l'altra metà per supportare la crescita operativa della

banca che nel primo semestre 2008 ha visto un incremento degli impieghi del 33%.

Inoltre nel corso dell'anno la banca barese aveva già acquisito 43 sportelli - sempre dal Gruppo Intesa Sanpaolo - in Puglia, Campania, Umbria e Marche.

«Con questa operazione abbiamo consolidato la nostra presenza in Regioni molto importanti da un punto di vista strategico - ha spiegato **Marco Jacobini** - siamo una banca popolare tradizionale e questo ci ha permesso di essere al riparo dalle turbolenze dei mercati e di cogliere le opportunità di crescita migliori per il nostro futuro e per quello dei nostri soci» che sono oltre 38mila.

«Con CariOrvieto ci siamo irrobustiti al centro - ha aggiunto - ci dobbiamo irrobustire lungo la dorsale adriatica e poi da coprire il Nord in maniera esponenziale e inseriremo anche l'Emilia Romagna dove al momento non siamo presenti. Anche nei prossimi anni vogliamo continuare ad essere una banca a forte vocazione territoriale, fedele ai valori del credito cooperativo e capace di rispondere alle esigenze di sviluppo delle piazze dove operiamo. Proprio per questo, intendiamo valorizzare il marchio della Cassa di Risparmio di Orvieto con il significativo potenziamento del numero degli sportelli nell'Italia centrale. In questo scenario assume un ruolo rilevante la presenza della Fondazione CariOrvieto che rappresenta per noi un partner strategico per lo sviluppo della Banca nel proprio territorio di appartenenza». Ora si tratta di affrontare una fase congiunturale economica generale non facile. «

Noi facciamo banca tradizionale - ha risposto Jacobini - e così ci siamo anche trovati avvantaggiati in un mondo che è crollato, l'altra cosa importante è essere attenti e ancora più presenti sul mondo credito cercando di non far mancare l'ossigeno alle imprese che è una cosa primaria, stando comunque attenti ad un credito in maniera selettiva, cosa che, peraltro, abbiamo sempre fatto». «Continua il trend del primo semestre 2008 - ha concluso Jacobini - chiuderemo in linea con gli ultimi dati, stiamo comunque crescendo in raccolta e in impieghi e poi, noi abbiamo sempre creduto di avere la dimensioni giuste e corrette, rimanendo una banca locale anche se di dimensione nazionale. E continueremo, anche con CariOrvieto, a essere banca locale ovunque siamo, e lo dobbiamo fare con banche differenti, con banche rete dirette da Banca Popolare di Bari».

**Luciano Sechi**



REPORTAGE DI **PAOLO LAD** Marco Jacobini

